

DOCUMENTO POLITICO CONCLUSIVO dell' VIII° CONGRESSO TERRITORIALE della FILLEA CGIL di FORLÌ

In questo momento nel territorio forlivese non esiste azienda o settore (edilizia, legno arredo, materiali, ecc.) che non sia pesantemente coinvolta nella lunga crisi economica. Persino gli storici punti di forza dell'edilizia emiliano romagnola, ad esempio la cooperazione edile, sono interessati da processi di ristrutturazione o coinvolti in procedure concorsuali o peggio ancora hanno cessato di esistere.

Il rischio serio è quello di varcare una soglia di non ritorno che non consentirà, per un lunghissimo periodo di tempo, di ritornare ai livelli produttivi e quindi occupazionali pre-crisi. L'impegno della Fillea dovrà continuare ad essere quello di lottare al fianco dei lavoratori e per i lavoratori affinché il patrimonio di produzioni, di saper fare, di professionalità, non vada definitivamente disperso.

Anche la lunga ed avanzata esperienza contrattuale e di relazioni industriali che ha da sempre caratterizzato questo territorio è oggi messa in discussione dallo stravolgente riassetto industriale in corso. Anche su questo piano è necessario concentrare tutti gli sforzi per mantenere un livello di contrattazione che continui a spingere le imprese a rinnovare i processi ed i prodotti, ad efficientare i modelli produttivi, a evitare la scorciatoia miope del taglio del costo del lavoro che innesca circoli viziosi ed apre alla competizione al ribasso tra imprese e, di conseguenza, tra lavoratori.

La pratica dei concordati in bianco, gli spinoff, le newco, sono oggi lo strumento per cercare quella scorciatoia che è fatta da un mix che riduce i salari, riduce le basi occupazionali, lascia ai tribunali fallimentari la gestione delle responsabilità delle imprese nei confronti dei lavoratori, dei fornitori, delle comunità.

Per tutte queste ragioni la Fillea ha sempre respinto in questi anni, e assume l'impegno di continuare a farlo per il futuro, la logica della deroga all'art. 2112 cc. Noi consideriamo imprescindibile l'impegno verso tutti i lavoratori al mantenimento dell'occupazione e l'utilizzo, come si è fatto in questi anni, di tutti gli ammortizzatori sociali utili a recuperare tempo indispensabile in questa fase.

La Fillea ha già da tempo avanzato le sue proposte su come affrontare ed uscire dalla crisi. Proposte condivise unitariamente con Filca e Feneal, tradotte nel Documento "un nuovo costruire per uscire dalla crisi", a sostegno del quale si sono fatte iniziative di confronto con gli EE LL nei territori dell'Emilia

Romagna, lo sciopero e la manifestazione regionale del 29 giugno 2012. Continuiamo ad essere convinti, infatti, sulla necessità, pur in un contesto difficilissimo come quello attuale, di ripensare strategicamente a tutta la filiera delle costruzioni, cambiandone le coordinate e puntando decisamente sul recupero e sul riuso, sulla preservazione del territorio, sulla riqualificazione urbana, sul recupero e la bonifica delle aree dismesse o inquinate, sulla messa insicurezza dal rischio sismico ed idrogeologico, sul risparmio energetico e sulla produzione di energie rinnovabili. Per queste ragioni confermiamo, intendendolo qui integralmente richiamato, l'attualità del documento.

Il vero punto oggi da affrontare si chiama lavoro. È necessario produrre occupazione ora, in questo momento, agendo in termini emergenziali.

Nonostante tutto ciò nella primavera 2013 siamo riusciti a raggiungere una intesa sul rinnovo dei contratti collettivi provinciali di lavoro dell'edilizia dopo una lunga serie di incontri con le associazioni ANCE e COOP, nonostante le forti difficoltà del settore siamo riusciti a mantenere la contrattazione di secondo livello senza svendere i diritti dei lavoratori.

Per quanto riguarda la contrattazione negli impianti fissi siamo consapevoli che l'attuale fase non consentirà in maniera generalizzata un miglioramento dei livelli contrattuali nelle aziende. Diciamo però chiaramente che la Fillea non sottoscriverà accordi che prevedano deroghe al 2112, riduzioni di salario contrattuale, battendosi con forza per il mantenimento dei livelli occupazionali attraverso l'utilizzo di tutti gli ammortizzatori sociali disponibili.

La Fillea di Forlì esprime un giudizio positivo sui rinnovi dei contratti nazionali già conclusi. Non era scontato in questa fase riuscire a conquistare ccnl che, aumentando il salario, non producessero arretramenti sul piano normativo. Esce quindi sostanzialmente confermato il modello contrattuale fondato sui due livelli così come viene confermata la gerarchia delle fonti contrattuali. Questi importanti risultati unitari sono anche il frutto delle mobilitazioni dei lavoratori (ad esempio nel rinnovo del ccnl legno industria) che hanno consentito di respingere l'idea di una sostanziale destrutturazione del mercato del lavoro, degli orari di lavoro e del ruolo delle RSU e quindi della contrattazione aziendale.

Stesso discorso non è possibile farlo per il rinnovo del ccnl edili Ance e Cooperazione che, ancora in questo momento, non consente di fare significativi passi in avanti verso la sua chiusura. Ciò, nonostante si siano già rinnovati i contratti nazionali dei lavoratori edili delle imprese artigiane e delle piccole e medie imprese.

Particolare attenzione andrà posta in ambito territoriale sullo stato di salute della bilateralità in edilizia. E' evidente che questa lunga e pesante crisi ha

prodotto come conseguenza anche la messa in discussione dell'equilibrio economico e finanziario del nostro sistema bilaterale a partire dalle Casse Edili. Se si vuole salvare la missione originaria, e prioritaria, delle Casse Edili è necessario lavorare velocemente alla messa in sicurezza del sistema.

La Fillea di Forlì si impegna ad avviare rapidamente una grande e capillare campagna di rinnovo delle RSU in tutto il territorio.

Entrati nella fase applicativa dell'accordo sulla rappresentanza, il sindacato è cambiato. Ciò implica scelte politiche ed organizzative chiare e tempestive. Prima ci si rende conto della novità storica insita nel concetto di verifica puntuale della rappresentatività del sindacato, prima si evitano danni (anche politici e contrattuali) alla CGIL.

Il testo unico del 10 gennaio 2014 offre anche alla Fillea nel suo complesso, che pure in edilizia ha già efficaci metodi di monitoraggio della rappresentatività, l'opportunità di correggere alcune storture a partire dal riproporzionamento annuale in dodicesimi dei lavoratori iscritti alle organizzazioni sindacali. La Fillea dovrà impegnarsi a perseguire questo obiettivo in tutti i territori, anche a livello nazionale.

Forlì 20/02/2014

Il Presidente del Congresso
della FILLEA CGIL di FORLÌ'

